



Care e cari dirigenti e referenti Senza Zaino,

in questi giorni il tema della presenza di bambine e bambini di origine straniera nelle nostre scuole è tornato al centro del dibattito pubblico.

Il nuovo decreto-legge sulla scuola introduce, a partire dall'anno scolastico 2027/2028, nuove disposizioni sulla composizione delle classi prime, prevedendo per alcune categorie di alunni con cittadinanza non italiana un limite del 30%. Il provvedimento viene presentato come uno strumento per favorire l'integrazione.

Come Senza Zaino sentiamo però che, proprio in questo momento, **non possiamo limitarci a discutere di numeri e percentuali.**

Da oltre venticinque anni le nostre scuole lavorano ogni giorno sull'idea che una comunità educativa si costruisca attraverso l'ospitalità, la relazione, la responsabilità e la partecipazione. E nelle nostre classi l'incontro con bambine e bambini che hanno storie familiari, lingue e culture diverse è una realtà quotidiana.

Per questo vorremmo dare spazio a ciò che spesso rimane invisibile: **le esperienze concrete delle nostre scuole.**

Abbiamo pensato di aprire sulla Rivista Senza Zaino e/o sulla Newsletter uno spazio dal titolo:

UNA CLASSE, TANTE STORIE

Esperienze di accoglienza e comunità dalle scuole Senza Zaino

Vorremmo raccogliere **storie vere**, raccontate dalle nostre scuole.

Non necessariamente grandi progetti o esperienze particolarmente elaborate. Anzi, ci interessano soprattutto quelle situazioni quotidiane nelle quali una classe, un insegnante, una famiglia, bambine/i, ragazze/i hanno trovato un modo per trasformare un incontro in una possibilità di conoscenza e di crescita.

Può essere la storia:

- di alunne/i arrivati da un altro Paese e del loro ingresso nella classe;
- di un'attività che ha permesso ai compagni di conoscersi e di raccontarsi;
- di una parola, una storia, una fiaba o una tradizione diventata patrimonio comune;
- di un'esperienza che ha coinvolto le famiglie;

- di un momento di difficoltà e del modo in cui la classe ha cercato insieme di affrontarlo;
- di un'attività didattica nata proprio dalla pluralità delle lingue e delle culture presenti;
- di un episodio piccolo, magari quotidiano, che ha prodotto un cambiamento importante;
- di una bambina o di un bambino che, attraverso la propria storia, ha aiutato tutta la classe a conoscere un pezzo di mondo.

Vorremmo raccontare **persone e relazioni, non categorie**.

Non “gli stranieri”, dunque, ma **bambine/i, ragazze/i con una storia**, compagni di classe, insegnanti, famiglie e comunità che imparano a conoscersi.

E vorremmo farlo con la semplicità delle esperienze reali: anche una storia breve, un episodio, una fotografia di un'attività, una voce di bambino possono essere sufficienti per aprire una finestra su ciò che accade nelle nostre scuole.

Perché siamo convinti che oggi sia importante affermare, attraverso le esperienze, una cosa molto semplice:

l'accoglienza non è un progetto aggiuntivo della scuola. È un modo di vivere la scuola.

E una classe non diventa una comunità perché le differenze vengono eliminate o distribuite: diventa una comunità quando si costruiscono le condizioni perché ciascuno possa sentirsi parte, imparare e contribuire.

È questa l'esperienza che Senza Zaino vuole mettere in comune.

Vi chiediamo allora di aiutarci a raccogliere queste storie.

Se nella vostra scuola c'è un'esperienza che pensate possa essere significativa, **scriveteci anche solo poche righe** raccontandoci che cosa è successo e perché ritenete che valga la pena condividerla.

Scrivete a rivista@senzazaino.it oppure a comunicazione@senzazaino.it

Non chiediamo testi già pronti per la pubblicazione: raccoglieremo le vostre segnalazioni e poi, insieme, costruiremo i racconti.

Ci piacerebbe che, dalle scuole Senza Zaino di tutta Italia, potesse nascere un grande mosaico di esperienze: tante classi, tanti territori, tante storie diverse, unite dalla convinzione che **la scuola sia uno dei luoghi nei quali impariamo concretamente a vivere insieme**.

Aspettiamo le vostre storie.

Un caro saluto

Maria Paola Pietropaolo
per la Rivista e la Newsletter Senza Zaino

Daniela Pampaloni

Coordinatrice nazionale Senza Zaino